



giornata del quotidiano

Molfetta

Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

Domenica, 3 dicembre 2017

NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura dell'Ufficio diocesano Comunicazioni sociali
Piazza Giovene, 4 - 70056 Molfetta (Bari)
tel.: 3492550963
e-mail: comunicazionisociali@diocesimolfetta.it
sito web: www.diocesimolfetta.it

Redazione Avvenire
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

Il postulatore: nelle lettere del Servo di Dio il segno di un legame profondo con i preti

Tonino Bello, vero «fratello» per i sacerdoti

L'esperienza

Una call sulle buone prassi

Una call nazionale per dare risonanza alle esperienze di quanti in forma di gruppo stanno disseminando e moltiplicando l'insegnamento di don Tonino Bello. Promossa dal settimanale *Luce e Vita*, dalla Fondazione don Tonino Bello, dalle edizioni *la meridiana*, dal portale dantoninovesco.it, raccoglierà le testimonianze di azioni che sui temi propri dell'impegno pastorale del vescovo di Molfetta e presidente di Pax Christi rappresentano segni della primavera che incalza la storia. Grazie alle segnalazioni di quanti risponderanno, tramite il form su diocesimolfetta.it, sarà possibile costruire una mappa condivisa. Possono partecipare realtà associative (ecclesiali e non), movimenti, cooperative e imprese sociali presenti nel territorio italiano, che operano ovunque descrivendo una specifica attività su almeno uno di questi temi: drop out, giovani, stranieri, pace, ecologia e lavoro. Le segnalazioni che verranno andranno a costruire una narrazione collettiva in una mappa virtuale e virale che metterà tutti in relazione.
Elvira Zaccagnino

DI LUIGI DE PALMA *

Sono numerose le lettere del Servo di Dio Antonio Bello inviate ai sacerdoti per svariate circostanze. Alcune di esse sono state rese pubbliche, mentre altre sono rimaste circoscritte nell'ambito privato, ma si ritrovano allegate agli atti del processo per la canonizzazione del presule. Esse rivelano lo spirito di comunione e di fraternità che contrassegnava il legame sacerdotale stretto da Bello con i preti della sua Chiesa. A conferma di questo vincolo speciale, fanno da contrappunto le testimonianze rese durante il processo dai sacerdoti della diocesi, insieme ad altri scritti e alle voci di numerosi laici.
Da quelle lettere affiorano spesso la stima, la gratitudine e quasi la venerazione manifestate da monsignor Bello nei riguardi di alcuni sacerdoti, "grandi vecchi" della Chiesa diocesana. Fra le tante rese pubbliche, spicca la lettera a padre Costantino Nacci per il 60° di sacerdozio. Egli era il padre lettore del convento francescano della Madonna dei Martiri a Molfetta. Il volto del frate e la candida chioma suscitavano «nostalgie di ricreanti interiorità spirituali». Il vescovo gli era affettuosamente grato, «perché col tuo silenzio, con la tua solitudine, col tuo studio, con la tua preghiera sei un richiamo vivente all'essenziale». Altro tono, invece, rimarca la lettera indirizzata



ufficio famiglia

Accoglienza dei separati

Torna il percorso diocesano di conoscenza, accoglienza e spiritualità per persone separate, divorziate e di nuova unione, con lo scopo, come sollecitato da papa Francesco, di acquisire la consapevolezza di essere amati da Dio e di appartenere alla sua Chiesa, anche con un «amore ferito».
Gli incontri, promossi dall'Ufficio per la pastorale della famiglia, si terranno a Molfetta, presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria (oratorio San Filippo Neri), con cadenza mensile, alle ore 20, secondo il programma qui di seguito riportato: *Versa l'olio sulle ferite*, 12 dicembre; *Alla ricerca del bene*, 16 gennaio; *Appartieni alla Chiesa*, 20 febbraio; *Solo ma non da solo*, 20 marzo; *Dio, Amore nella mia vita*, 10 aprile; *Guarire per donare*, 15 maggio.

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio famiglia allo 080.3341734.

ta a monsignor Leonardo Minervini, il quale era stato, oltre che cancelliere di quattro vescovi, direttore del settimanale *Luce e Vita*. Motivi di salute avevano indotto don Leonardo a lasciare l'incarico dopo lunghi decenni, e perciò monsignor Bello riteneva difficile sapergli dire grazie. Gli riconosceva di essere stato «notaio scrupoloso e discreto, attento e silenzioso accanto a protagonisti eccezionali e nel vortice di



avvenimenti decisivi». Infatti, sui fogli di *Luce e Vita* don Leonardo aveva tradotto la vita della Chiesa diocesana negli anni del secondo dopoguerra, e poi le tappe del Vaticano II insieme con le difficoltà e le lentezze del postconcilio, nonché «le speranze dei nostri giorni».
Con molta frequenza inviava le sue lettere in concomitanza con l'affidamento di nuovi incarichi e uffici. L'occasione era propizia per manifestare a ciascuno la sua fiducia e tracciare i percorsi da seguire in armonia con il progetto pastorale della diocesi. Lo stile confidenziale di quelle pagine lascia affiorare la limpidezza delle mete e degli obiettivi indicati per ogni singolo incarico. Se c'è un testo che, forse meglio di altri, rappresenta la considerazione coltivata dal vescovo verso i suoi confratelli nel sacerdozio, è la lettera (10.12.1984) che accompagnava don Ignazio de Gioia nella sua partenza per la diocesi di Viedma come missionario *fidei domum*. Nello scrivere al vescovo della diocesi argentina, monsignor Bello non temeva di paragonare il suo sacerdote al *fermentum* eucaristico inviato con gioia dalla comunità locale. E aggiungeva: «Noi oggi ti mandiamo questo nostro figlio: è frutto della nostra terra, maturato al sole della Grazia di Cristo. Lo presentiamo a te perché diventi per la tua Chiesa strumento di salvezza».

* postulatore della causa di canonizzazione

la parola del vescovo

«I poveri sono il tesoro prezioso a cui dar voce»

DI DOMENICO CORNACCHIA *

Abbiamo vissuto da pochi giorni la prima Giornata mondiale dei poveri, voluta da Papa Francesco, quale «richiamo forte alla nostra coscienza credente affinché siamo sempre più convinti che condividere con i poveri ci permette di comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda. I poveri non sono un problema: sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo». E l'esperienza vissuta in diocesi, con oltre 600 fratelli e sorelle con i quali abbiamo condiviso il pane dell'amicizia, della Parola e dell'Eucaristia, ci ha scossi ad aprire ancora di più le porte delle nostre chiese, dei luoghi di accoglienza e, in definitiva, dei nostri cuori per accogliere il vero tesoro che ci viene donato: «La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in se stessa costituisce». Nelle parole di papa Francesco sembrano echeggiare quelle del servo di Dio don Tonino Bello, mio predecessore nella Chiesa di Molfetta-



Mons. Cornacchia

Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, il quale proprio nell'ultimo suo saluto, a conclusione della Messa crismale di quell'8 aprile 1993, dodici giorni prima della sua morte, diceva con un filo di voce, rotto dall'emozione: «Coraggio! Vogliate bene a Gesù Cristo, amatelo con tutto il cuore, prendete il Vangelo tra le mani, cercate di tradurre in pratica quello che Gesù vi dice con semplicità di spirito. Poi, amate i poveri. Amate i poveri perché è da loro che viene la salvezza, ma amate anche la povertà. Non arricchitevi. È sempre perdente chi vince sul gioco della Borsa». Non è difficile comprendere quale sia la strada da intraprendere ogni giorno per essere sicuri di camminare alla sequela di Cristo. Certi di tale esigenza, proprio in quella giornata abbiamo benedetto la nuova sede della Caritas cittadina di Molfetta dove, oltre al centro di ascolto e al coordinamento cittadino, avrà luogo uno spazio di aggregazione per i minori del quartiere antico, convinti che è proprio ai più giovani che occorre prestare le maggiori attenzioni per aiutarli ad essere protagonisti attivi della propria vita. Tra le diverse povertà emergenti, infatti, preoccupa quella dei giovani senza sogni o senza possibilità di realizzare i propri progetti: esperienze scolastiche deboli, precarietà del lavoro, conflitti familiari che portano alla separazione e al divorzio dei genitori, inducono tanti a perdere fiducia nel futuro e speranza negli impegni da assumere nella vita. Tocca a noi, comunità ecclesiale, essere accanto ai giovani, far sentire una presenza operosa, essere anche provocazione per le istituzioni affinché mettano in cima alle proprie agende le fasce più deboli della società. Da questo punto di vista diventa rilevante il compito dei media quando non scadono nella cronaca chiososa e fine a se stessa, ma, come fa quotidianamente *Avvenire*, aiutano i lettori a comprendere i fenomeni, a confrontare le ragioni, a dar voce a chi non ha voce.

* vescovo

Ecco il ricco programma verso il 25° dalla morte del Servo di Dio

Si completa il quadro degli appuntamenti verso il 25° «dies natalis» del Servo di Dio Antonio Bello.
24 gennaio: Festa di San Francesco di Sales: «La comunicazione nella Chiesa, dal Concilio a papa Francesco. L'esperienza di don Tonino Bello». Interverranno: padre Martín Carbajo Núñez ofm, docente di etica della comunicazione, Umberto Folena, giornalista di *Avvenire*, don Girolamo Samarelli, Renato Brucoli e don Ignazio Pansini, direttore di *Luce e Vita* durante l'episcopato di monsignor Bello.
28 gennaio: veglia per la pace, presieduta da monsignor Giovanni

Richiuti, presidente nazionale Pax Christi
26-27-28 febbraio: Settimana teologica sul magistero di don Tonino, che sarà conclusa, il giorno 28, con la relazione di monsignor Nunzio Galantino, Segretario della Cei.
17 marzo: Conferenza del cardinale Angelo Amato, Prefetto

Casa della Misericordia

Riapre nei prossimi giorni, benedetta dal vescovo, la Casa della Misericordia, segno del Giubileo della Misericordia. Istituita già nel 2006 dalla parrocchia San Domenico, in Molfetta, si trova in spazi più adeguati, acquisiti dalla stessa parrocchia. Circa 40 persone troveranno pasti caldi, servizio guardaro-ba, centro di ascolto e un sorriso amico.
Don Silvio Bruno, parroco

della Congregazione dei Santi.
18 marzo: Celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Angelo Amato nell'83° compleanno di don Tonino.
20 aprile: 25° anniversario del «dies natalis» del Servo di Dio Antonio Bello vescovo, Messa presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei.
21 aprile: «Dal Centro alla periferia», cammino Ruvo-comunità CA-SA "don Tonino Bello". Altri appuntamenti seguiranno fino al mese di giugno, quando la diocesi andrà in pellegrinaggio ad Alessano, sulla tomba di don Tonino.
comitato diocesano

gli itinerari. Nelle scuole o lungo le strade: il Vangelo arriva alle nuove generazioni

«Sulla tua via» è il progetto che la Pastorale giovanile diocesana di Molfetta ha messo a punto a maggio scorso in due tappe. Dopo la fase di ascolto e di analisi compiuta nelle parrocchie, a partire dal questionario che la Segreteria del Sinodo ha inviato a tutte le parrocchie, con cui si invitava a mettersi in ascolto soprattutto dei giovani lontani dagli ambienti ecclesiali, nel mese successivo è iniziata la fase del progetto diocesano. Il convegno sui giovani con don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, e monsignor Giuseppe Mani, ha introdotto la lettera pastorale del vescovo, incentrata sulla gioia dell'annuncio del Vangelo ai giovani. A ottobre, il pellegrinaggio ai piedi della Vergine di Loreto ha segnato il primo di una serie di passi che la Pastorale giovanile vuole mettere in pratica quest'anno, in collaborazione con gli altri uffici di pastorale: un progetto legato agli scritti di don Tonino Bello ai giovani; da gennaio il punto d'ascolto

dei giovani nelle scuole superiori, che avranno occasione settimanalmente di incontrare un sacerdote; un itinerario annuale di preparazione alla missione; varie iniziative sul versante vocazionale. È già in atto il percorso di discernimento per giovani, mentre si avvierà a gennaio la *peregrinatio* del politico del Sinodo nelle parrocchie e comunità religiose, invitando tutte le comunità non solo a preparare per le Vocazioni e per il Sinodo, ma anche a portare fuori la gioia dell'incontro con Cristo. Ogni comunità organizzerà l'accoglienza, la sosta e l'animazione col politico. In Quaresima si vivrà la due giorni di esercizi spirituali per giovani. Intanto con l'Ufficio famiglia, a dicembre, parte un progetto legato alla bellezza della relazione di coppia. A fine aprile si vivrà la XVI edizione delle *Ecclesiadi*, le olimpiadi delle parrocchie, e a seguire altre interazioni con i movimenti e le associazioni diocesane.

Massimiliano Fasciano direttore Servizio pastorale giovanile

Un progetto dal ritmo giovane

DI VITO BUFI *

Quando Papa Francesco annunciò il Sinodo dei vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale», anche nella diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi si è cominciato a progettare un cammino che avesse un «ritmo giovane». E il primo a «inseguire i passi giusti» è stato il vescovo Domenico Cornacchia. Consegnando alla Chiesa locale la lettera pastorale dal titolo, *Annunciare la gioia del Vangelo ai giovani*, ha inteso cadenzare il passo sulle due esortazioni apostoliche di papa Francesco, *Evangelii gaudium* e *Amoris laetitia*, chiedendo ai giovani di essere i protagonisti dell'evangelizzazione. Nella lettera ritorna spesso l'im-

agine del cammino che, come afferma il vescovo «è propria di noi cristiani: siamo nomadi per vocazione e per questo desideriamo coinvolgere in questo viaggio affascinante che è la vita anche i nostri giovani, chiedendo loro di non stancarsi, di non fermarsi, di non tornare indietro, e di guardare sempre avanti con fiducia e speranza». Ci sono dei «luoghi» dove i giovani «ritmano» la propria vita: la famiglia, la scuola, il lavoro, la parrocchia, la «piazza»; come pure è necessario prestare attenzione ai «modi», ovvero alle esperienze che possono entrare nello zaino che i giovani sono chiamati a portare con sé nel viaggio della vita: i cammini formativi in parrocchia, alcune attività «straordinarie», Cmg, esperienze di volontariato nelle opere-segno di carità della diocesi...

Tutto il cammino pastorale dell'anno ruota, pertanto, attorno a tre parole chiave: «ricerca», per dare un senso pieno alla propria esistenza rispondendo alla vocazione alla quale il Signore chiama ciascuno; «legami», per scoprire nelle relazioni familiari e amicali la verità dell'amore che cambia la vita; «cura» dell'altro per aprirsi alla prossimità e all'attenzione verso il povero e l'emarginato. Un cammino da fare accanto a testimoni come Piergiorgio Frassati e Chiara Luce Badano che ricordano come la santità sia «alla portata di tutti, anche dei giovani». E poi c'è il servo di Dio, don Tonino Bello, il vescovo giovane che ha saputo scandire il proprio passo su quello delle nuove generazioni affascinandole con il suo esempio.

* direttore Ufficio pastorale

progetto solidale

L'Avvento di fraternità per il Kenya

La consueta raccolta per l'Avvento di fraternità della diocesi sarà interamente devoluta alla erigenda parrocchia dell'Immacolata, a Log Logo, diocesi di Marsabit, in Kenya, missione dove opera don Paolo Malerba, sacerdote *fidei donum*. «Il progetto, gratuitamente offerto da tre architetti terlizzesi - dice don Paolo - prevede la costruzione di una chiesa che può contenere fino a 500 persone, della sacrestia, dell'ufficio e di una sala accoglienza. Il costo totale dell'opera è di 300.000 euro». Non si tratta solo di creare spazio, ma avviare un cammino di fede, un centro di aggregazione dove giovani e adulti scoprono che non si è mai soli anche dall'altra parte del mondo.
Gabriella Squeo

